ANNO XXII
1941-XIX

VOCI FRATERNE

SETTEMBRE
NUM. 9



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

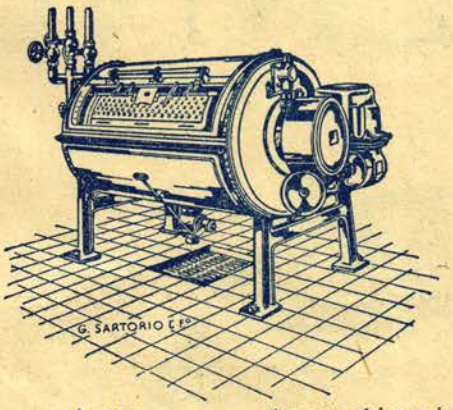
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.lo

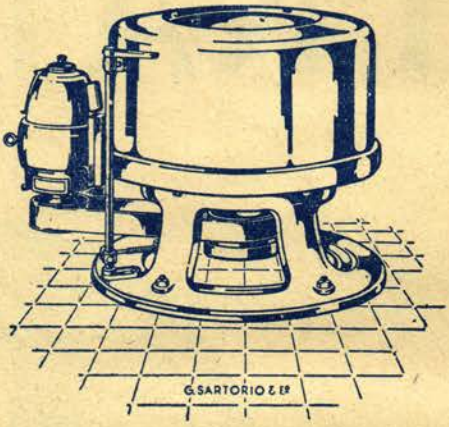
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

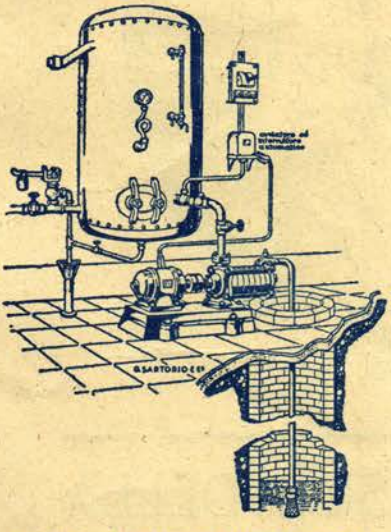


A. 495

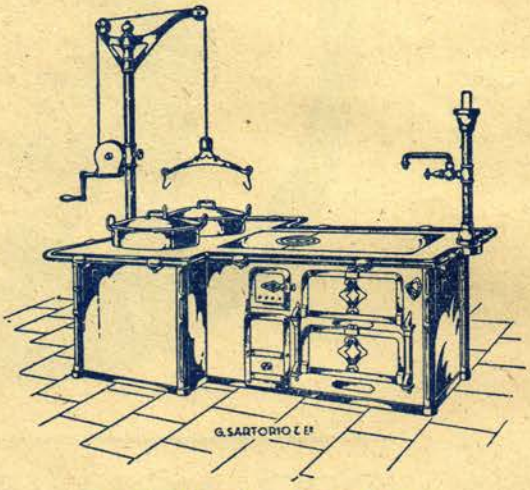


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

GII Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXII - N. 9 SETTEMBRE 1941 - XIX Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Gli ex Allievi, 153 — Torino (Casa Madre), pag. 155 — Ex Allievi di Don Bosco in Cina pag. 157 — *Dalle nostre Unioni:* Modena - Faenza - Asti - Chiari - Cuneo - Savona - Pinerolo - Vercelli - Trevi, pag. 159 — Per la " Borsa di Studio ,, Cav. Felice Masera, pag. 168.

Una primizia

GLI EX ALLIEVI

(Capitolo interessante del nuovo lavoro di E. Ceria: ANNALI DELLA SOCIETÀ SALESIANA, edito dalla S.E.I.

Non era possibile privare i nostri cari ex Allievi di questo luminoso documento destinato a fare del grande bene a tutti coloro che si occupano delle nostre Unioni.

Abbiamo accennato agli ex Allievi; ma un cenno è troppo poco, perchè il fatto ha assunto nella storia della Società Salesiana una importanza tale, che non sarà giudicato cosa soverchia il parlarne più di proposito. In questi ultimi tempi continuano a chiamarsi ex Allievi di Don Bosco tutti coloro che uscirono dagli Istituti Salesiani, anche molti anni dacchè Don Bosco non era più in questo mondo; oggi essi sono costituiti in Associazioni nazionali, che raggruppate formano un'immensa Associazione internazionale. Che antichi allievi di collegi religiosi si mantenessero in relazione con i loro educatori, non era cosa nuova, ma fu novità l'associarsi e formare come tanti quadri di un grandioso esercito che non conosce frontiere. Si scrisse, non a torto, che questo fu un fatto nuovo nella storia della pedagogia. Esporrò brevemente quale ne sia stata la preparazione psicologica, quali le prime manifestazioni collettive, quali gl'inizi dell'organizzazione al tempo di Don Bosco.

La preparazione psicologica è intuitiva: fu l'azione paterna del grande Educatore, sperimentata e sentita da' suoi educandi e ispiratrice dell'azione, a cui si sarebbero conformati i Salesiani nei riguardi dei loro alunni. Si sa bene che per i figli il padre è sempre padre, anche quando siano uomini fatti. Nel 1883 un tale Agostino Semeria scriveva a Don Rua dalla Liguria: « Sono ormai diciassette anni che io ho lasciato cotesto Oratorio e non l'ho ancora messo in dimenticanza. Come potrò io scordarmi di tante cure amorose prodigateci da Don Bosco negli anni della nostra inesperienza? Ricordandomi di quei tratti di bontà ineffabile, di quelle parole affettuose colle quali c'incoraggiava alla virtù, di quella pazienza con cui tollerava i nostri difetti, di quella sollecitudine per la nostra educazione, mi sento intenerito, commosso, e le lacrime non posso trattenere dagli occhi miei ». Lo stesso ricordo sempre presente ed operante è così descritto dall'ex allievo professor Maranzana in un suo discorso del 1893: « Gli antichi allievi dell'Oratorio, dispersi nel mondo, ma sempre uniti in un solo affetto, fissano l'avido sguardo su questo asilo di amore e di pace, ricor-

dano i loro antichi compagni, gli amati Superiori, portano indelebilmente impressa nel cuore la cara immagine di quell'angelo in umane sembianze, che fu il loro buon padre Don Bosco ». Non meno espressivo ed espansivo era stato il linguaggio dell'ex allievo prof. Alessandro Fabre nel 1876. Parlando ai giovani dell'Oratorio nella solenne premiazione aveva detto come avesse accolto « quasi comando il carissimo invito » a parlare, perchè gli porgeva occasione di ritrovarsi fra quelle pareti, usciva in questi accenti: « Inoltre mi sarebbe apparsa ingratitudine rusticana negarmi all'invito del Tale che in otto anni continui mi fu pane alla bocca, scuola alla mente, consiglio nei dubbi, nelle afflizioni conforto, nei trascorsi indulgenza, nella coscienza guida sicura, in tutto sapiente educatore, amico disinteressato, affettuosissimo padre ».

Dal canto suo Don Bosco non cessava di dare ai suoi ex Allievi segni di paterno affetto, semprechè avesse modo di farlo. Per questo li invitava spesso all'Oratorio e occorrendo continuava a essere loro benefattore. Venendo poi essi a fargli visita, li accoglieva a festa; s'interessava delle loro persone, delle loro famiglie, dei loro affari; li consigliava, li incoraggiava, li ammoniva, rafforzando con ogni mezzo il filo delle mutue relazioni. Onde entrava con ognuno in discorsi dell'anima, e quanti prima di lasciarlo rimettevano in miglior assetto le cose della propria coscienza! Sovente ancora, sapendo di fargli gran piacere od anche per suo suggerimento, taluni gli conducevano qualche pecorella smarrita, che al rivederlo e al riudirne la cara parola ritrovavano i buoni sentimenti di una volta.

Quando poi si recava in qualche città, dove sapeva esservi ex alunni, cercava d'informarli in tempo, esprimendo il desiderio di vederli ed indicando il luogo del suo soggiorno. Quello che sappiamo essere accaduto a Giovanni Villa, nominato più volte nelle *Memorie Biografiche,* si deve estendere a innumerevoli altri, che non ne lasciarono notizia. Nel 1856 il parroco del giovane lo avvisò che Don Bosco gli aveva scritto, pregandolo di notificare a lui e a suo fratello, che, dovendosi egli recare a Biella e avendo piacere d'incontrarli, si trovassero a S. Filippo. Depose il Villa nei Processi: « Noi rimanemmo oltremodo commossi di tanta cara memoria di Don Bosco. Ci portammo nel giorno stabilito nell'Oratorio di S. Filippo e appena vedutolo, egli ci rivolse subito la sua affabile parola, domandandoci se eravamo sempre assidui nelle pratiche buone, a cui eravamo stati avviati nel suo Oratorio. Quindi mi invitò a venire a Torino. Mio padre sulle prime non voleva, ma alfine mi diede il consenso. Venuto a Torino, trovai subito lavoro, sicchè ripresi il mio mestiere (era dolciere), frequentando con assiduità costante l'Oratorio di Don Bosco. Quindi io debbo a Don Bosco tutta la mia riconoscenza per la benevolenza usatami e per il gran bene che mi ha fatto. Anche durante il mio servizio militare, per vari anni nell'Italia centrale, Don Bosco mi scriveva direttamente salutari consigli e scriveva al Vescovo di Osimo raccomandazioni in mio favore. Ed ora la mia agiata condizione attuale nel commercio la debbo alla educazione ricevuta da Don Bosco e a' suoi buoni uffici presso quelli che mi aiutarono a conseguire una fortuna. Come di me, così Don Bosco s'interessava di tutti gli altri che ricorrevano a lui ». Sovente, dove se ne trovavano in buon numero nelle vicinanze, si facevano correre la voce della sua venuta e andavano a trovarlo, profittando anche per fare le loro divozioni. Diceva egli stesso che a volte ne arrivavano da quattro o cinque miglia lontano.

Non di rado usava con loro tratti di benevolenza che solo a un padre possono venire in mente. Venendo a conoscere che taluno versasse in gravi imbarazzi, egli con paterna bontà o lo soccorreva direttamente o lo raccomandava a persone benefiche. Visitato da un ex Allievo, già calzolaio nell'Oratorio e allora soldato, e accortosi che la sua famiglia povera non aveva potuto dargli nulla per certe sue necessità: — Prendi, gli disse, mettendogli in mano alcune monete, e non dire niente a nessuno. Se ti trovi in bisogno vieni pure da me.

Così egli si manteneva padrone dei cuori di coloro, che aveva circondati del suo affetto negli anni giovanili. E a' suoi direttori raccomandava di tenere lo stesso metodo, ogni qualvolta incontrassero alunni divenuti uomini.

(*Continua*)

TORINO (Casa Madre)

Ai nuovi Ex Allievi Studenti ed Artigiani 1940-41

A tutti i giovani nostri Allievi che, compiuto il corso professionale e il corso di studio nelle nostre Case, ora escono, affacciandosi alla vita, con la inconfondibile impronta salesiana, noi vorremmo indirizzare il saluto ed il monito che il Presidente Regionale Avvocato Perlo rivolgeva nel giugno scorso al numeroso stuolo di Artigiani e di Studenti che in gioconda festa di famiglia si raccolsero per dar l'addio ai loro Superiori ed educatori dell'Oratorio. E' un cuore di fratelli che parla ai fratelli, alle nuove reclute della bella cara Unione delle Casa Madre:



« Come l'artista che, compiuta l'opera, la licenzia per il mondo compiaciuto del suo lavoro, ma con un'ombra di tristezza nel cuore, così oggi i vostri Superiori che finora hanno costituito come un diaframma protettivo tra le vostre impazienze e gli intravisti allettamenti della vita, facendo un passo di fianco, vi aprono il vano all'avvenire. Essi contemplano in voi la loro opera e, pur nella fiducia di aver saldamente costruito nel vostro cuore e nelle anime vostre l'edificio di una educazione cristiana e salesiana e di avervi muniti delle armi per le belle battaglie del lavoro e dello studio, sapendo quali e quante insidie vi attendono, non possono non sentire una trepidazione speciale per voi che rapperesentate il frutto di tanto lavoro, di tanti sacrifici, di tanta passione.

E' questo il momento in cui i vostri fratelli, che vi hanno preceduto nell'Oratorio, si fanno avanti a braccia aperte e mettono a vostra disposizione tutto il loro affetto e la loro esperienza.

E' questo il momento in cui davanti alla vostra qualifica di allievi di Don Bosco si impone quell'*ex* che se sta ad indicare la cessazione del vostro stato di artigiani e di studenti dell'Oratorio, non vuol segnare distacco dalla vita salesiana.

Nel linguaggio ordinario, *ex* vuol indicare una situazione, una cosa che fu; ma il vero significato del vocabolo latino è quello di provenienza, di derivazione.

E così, se nel nostro caso ex Allievo di Don Bosco vuol dire che fummo allievi del Santo Educatore e dei suoi figli, vuol anche indicare, anzi vuole essenzialmente indicare l'origine, la derivazione della nostra educazione religiosa e civile, della nostra cultura, della nostra preparazione professionale.

trasformati nelle nostre attitudini al lavoro: ci hanno fatto uomini nel più dignitoso senso della parola.

Ritornate adunque spesso ai vostri maestri, ai vostri professori che vi hanno schiuso la mente alle bellezze dell'arte, alle scienze, agli insegnamenti della storia.

Ritornate spesso ai vostri Superiori tutti che di giorno in giorno, di ora in ora, di minuto in minuto hanno coltivato le vostre anime, insinuandovi dolcemente il timor di Dio, l'amo-



Artigiani, sì; ma artigiani provenienti dalle officine salesiane.

Studenti, studiosi, sì; ma preparati nelle scuole salesiane.

L'*ex* diventa così un'etichetta, direi quasi un marchio di fabbrica, una impresa araldica.

Ed ecco emergere chiaro lo scopo, la funzione delle nostre Unioni ex Allievi.

Conservare intatta questa etichetta, inalterato il marchio di fabbrica, immacolato lo stemma. — Con quali mezzi?

Innanzitutto col non rompere mai i contatti con i nostri superiori. Noi non possiamo dimenticarli, essi non possono disinteressarsi di noi.

Ci hanno presi bambini si può dire dalle braccia della mamma e ci restituiscono alla società formati nella coscienza, nel carattere,

re a Gesù Eucaristico, l'abbandono nelle braccia della cara Madonna Ausiliatrice; che vi hanno allacciato con dolci tenacissimi nodi il vostro cuore a Don Bosco Santo!

Continuate a vivere nell'Unione che vi accoglie la vita salesiana, interessandovi delle prodigiose vicende della Pia Società, della quale facciamo parte integrante, come di opera compiuta nella officina che l'ha costruita.

Vi si consegna un distintivo: nella parola vi è il concetto. Esso deve distinguervi dagli altri non solo come differenziazione, ma come segno di elevazione: dobbiamo noi ex Allievi di Don Bosco distinguerci sopra gli altri per pietà religiosa, per carità cristiana, per laboriosità, per esemplarità di vita.

Ora sfociate nel mondo che è pronto ad assorbervi e trasformarvi a suo modo.

Voi avete un termine di confronto al quale paragonare e saggiare le novità che vi attendono, per conoscere il bene dal male. Riferite tutto al tesoro di educazione e di insegnamenti che portate fuori da queste sacre mura. Ciò che è in armonia con questo tesoro, con questa pietra di paragone, accoglietelo; ciò che è in contrasto, respingetelo.

Dovete anche voi fare, come ho fatto io, la vostra esperienza; avete però una traccia, una norma infallibile.

Avete delle armi potentissime nella preghiera, nella devozione all'Ausiliatrice e nell'amore a S. Giovanni Bosco, consolatore, confortatore, taumaturgo ».

Così l'oratore, dopo aver insistito sul compito dell'Unione che attende i nuovi ex Allievi, ad ingrossare e a ringiovanire le sue file, conclude:

« Noi non siamo perduti per i nostri Superiori, cambiamo semplicemente di reparto: fummo reclute, ed ora, addestrati, facciamo parte della milizia salesiana per combattere tutti insieme le incruente e pacifiche battaglie, uniti sempre ai nostri Superiori, ai nostri educatori, agli ordini di Don Bosco ».

Ex Allievi di Don Bosco in Cina

Liao A Iong - A Fuk.

Quando i Salesiani nel 1918 entrarono nella Missione di Lin Chou, fra gli altri cristiani vi trovarono una famiglia composta del padre (cristiano, ma già gravemente ammalato), la madre pagana e due figliuoletti cristiani: A Iong e A Fuk, l'uno di 12, l'altro di 10 anni. Come i Salesiani fanno dappertutto, anche in quella città aprirono una scuola ed un Oratorio festivo.

I nostri due erano i più assidui, impararono a servir Messa, a far parte delle diverse Compagnie Religiose e si sforzavano di mettere in pratica quello che essi sentivano dai Missionari. Dopo parecchi giorni che il Missionario aveva parlato dello zelo e della cooperazione dei giovani di buona volontà a salvare altre anime, un giorno con fare misterioso e giulivo gli si presenta il più piccolo, A Fuk, e gli dice: « Padre, ho battezzato un bambino e mia madre! ». - « Ma come? perchè? » gli dice il Missionario. Ed egli risponde: « Padre, avevo visto i pagani a portare un bambino moribondo sulla collina, li seguii e appena si allontanarono lo battezzai e così lo mandai in Paradiso. Ieri invece mia madre cadde per terra, si ruppe uno zigomo e svenne. Temetti che stesse per morire e la battezzai ». - « Bravo — disse il Missionario e per premio vi manderò nel centro della nostra Missione a frequentare le scuole normali ».

Difatti ambedue si diplomarono maestri. Mentre A Iong si diede all'insegnamento, A Fuk proseguì gli studi all'Università di Pechino, ove si laureò in fisica e scienze naturali e attualmente è professore nelle scuole di Hong Kong. Ambedue presero moglie e rimasero riconoscentissimi ai loro educatori salesiani. A Iong quando ebbe il primo figliuolo volle imporgli il nome di Carlo che gli ricordava il suo più grande benefattore e direttore D. Carlo Braga. A Fuk invece, giovane laureato, appena cominciò l'insegnamento, il primo mese di stipendio lo inviò al suo collegio che l'aveva visto fanciullo e giovane studente e da cui aveva ricevuti non pochi aiuti morali e materiali.

Questo è stato il modo esterno con cui espressero la loro riconoscenza ai loro antichi Superiori, ma quel che più importa è che manifestano questa riconoscenza conservandosi ottimi e zelanti cristiani ed educando la loro prole con il metodo e la pedagogia di D. Bosco Santo.

Anche in Cina (Hong Kong, Shangai, Macau, Shiu Chou) fioriscono le associazioni degli ex Allievi. Oltre il buon esempio reciproco, la fedeltà agli insegnamenti di D. Bosco Santo, si aiutano a vicenda e spiritualmente e materialmente. Le associazioni italiane possono mettersi in relazione con loro e secondando il grande amore di Don Bosco per le anime pagane, possibilmente aiutarli, perchè possano avvicinare, aiutare, salvare molte anime di pagani.

Un Missionario Salesiano.

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI E C. S.A. - IVREA

La macchina per i viaggi e per le vacanze: in cinque colori differenti e munita di una elegante valigetta. Una ricca gamma di caratteri a scelta. Grande leggerezza di tocco. Ha tutti i dispositivi normali alle altre macchine per scrivere. Peso 5 kg



DALLE NOSTRE UNIONI

MODENA

Il convegno di quest'anno ha assunto una fisionomia particolare: non è stata la solita riunione movimentata in cui ciascuno, anche i più anziani, cerca di rivivere qualche ora della spensierata allegria degli anni giovanili, ma una riunione austera e composta, intonata all'ora solenne che attraversiamo.

Erano presenti i giovanissimi, quelli che appena usciti dal collegio si accingono ad affrontare le prime lotte della vita, e gli anziani, i fedelissimi, che carichi di anni e di esperienza, meglio sanno apprezzare il valore dell'educazione ricevuta alla scuola di D. Bosco Santo. Gli altri mancavano quasi al completo: un alto dovere verso la Patria li trattenne lontani, ma tutti sentivano che con lo spirito essi pure erano presenti ed occupavano le menti ed i cuori di ognuno.

Colla S. Messa si svolge la funzione propiziatoria annunziata nella lettera d'invito. Al Vangelo il celebrante, Mons. Giulio Bastai, rivolge ai presenti parole che prendono i cuori di tutti e li pongono su un unico piano dinnanzi a Dio, dinnanzi alla propria coscienza di cattolici e figli di D. Bosco, dinnanzi alla meditazione dell'ora presente e al ricordo di quei loro fratelli che sono impossibilitati ad intervenire perchè stanno compiendo l'altissimo dovere, e sopratutto di quelli che per l'adempimento di questo dovere già offersero in olocausto la loro esistenza... Ognuno dimentica se stesso, qualcuno si passa una mano sulla fronte, tutti sono pensosi. Sono questi i momenti che fanno bene al cuore, che fanno rintracciare l'itinerario della vita e che riaccendono la volontà a seguire inesorabilmente l'ideale. Sono propositi che si rinnovano e si rafforzano nella Confessione e Comunione a cui molti si accostano con edificazione.

Il convegno ha avuto qui, nella Cappella, il suo più completo significato di funzione propiziatoria per i compagni combattenti, e di suffragio per i compagni caduti sul campo dell'onore.

La funzione ha termine col bacio della reliquia di S. Giovanni Bosco.



MODENA — Convegno ex Allievi - 22 giugno 1941

A colazione il Direttore, D. Guido Sbernini, dopo avere rivolto il saluto alla Presidenza ed ai convenuti congratulandosi con loro di essere intervenuti numerosi non ostante le presenti difficoltà, fra la commozione devota e raccolta di tutti, rese noti i nomi dei compagni caduti: *Beguinot Giulio, Castellari Carlo, Ferrari Moreno Gaspare, Gatti Mauro, Tarabini Giuseppe, Tarabini Manfredo, Zamfrognini Vittorio.*

Ebbe quindi parole di elogio per il Consiglio di Presidenza, annunciando che, in attesa delle elezioni, esso viene ad assumere nuovi elementi, rimanendo così composto: Presidente: Ing. Montagnani Giovanni; Segretario: Sac. Prof. Re Natale; Consiglieri: Sig. Franciosi Giacomo, Dott. Grossi Francesco, Ingegnere Manfredini Lorenzo, Dott. Miselli Luigi, Avv. Padovani Ferdinando, Prof. Pedrazzoli Ferruccio.

Ricordato il centenario della Prima Messa di Don Bosco, il Direttore conclude dicendo che il miglior monumento d'omaggio a Don Bosco Santo, dev'essere rappresentato dagli ex Allievi che nella società ed alla società recano l'apporto efficace e il contributo costruttivo di una vita cristiana e cosciente, frutto dell'educazione ricevuta in Collegio.

Prende la parola l'Avv. Padovani che rivolge a nome di tutti un sentito ringraziamento al Sig. Direttore per avere organizzato, non ostante le presenti difficoltà, il riuscitissimo convegno a vantaggio spirituale e a soddisfazione comune.

Mons. Bastai chiude il simpatico raduno animando gli ex Allievi ad essere sempre e ovunque quali D. Bosco li vuole.

Dopo il gruppo fotografico, i saluti e gli arrivederci, gli intervenuti lasciano il collegio con la gioia in cuore di sentirsi migliori.

FAENZA

Domenica 22 giugno l'Oratorio Salesiano di Faenza ha celebrato la festa di Maria SS. Ausiliatrice seguita dalla solenne premiazione annuale.

Per tale ricorrenza la Direzione dell'Istituto, non potendo per quest'anno indire il convegno generale degli ex Allievi, ha invitato quelli della città a partecipare alla suddetta festa. Ne sono intervenuti un centinaio, i quali hanno devotamente assistito alla S. Messa degli Oratoriani, celebrata da S. E. Mons. Vescovo, e in gran numero ricevuta la S. Comunione.

Alle 10,30, dopo il vermouth d'onore, gentilmente offerto dal sig. Direttore Don Parazzini, gli ex Allievi si sono riuniti in una sala dell'Istituto per una breve adunanza. Presiedeva il Direttore stesso che si dichiarava ben lieto che all'appello suo e del Consiglio Direttivo dell'Unione avessero corrisposto in sì bel numero per una fusione di cuori nell'onorare la Vergine Ausiliatrice e per rendere più solenne la giornata degli Oratoriani.

Poscia il Presidente, Conte Comm. Avvocato Zucchini, ha ringraziato il sig. Direttore, a nome di tutti i presenti, pel gradito invito e per la fraterna accoglienza, augurando che tale invito si rinnovi ad ogni festività religiosa dell'Istituto per una sempre maggior unione spirituale all'Opera Salesiana.

Accennando ai molti ex Allievi che si trovano sui vari fronti di guerra, ha inviato loro un memore saluto a nome dei presenti col fervido augurio di vittoria e di un felice ritorno alle loro famiglie. Intanto ha raccomandato di pregare per essi l'Ausiliatrice e Don Bosco e di suffragare con devoto sentimento tutti gli ex Allievi che, nell'eroico adempimento del loro dovere, hanno lasciato la giovane vita sui campi di battaglia; altre preghiere al Cielo per la salvezza della nostra Patria, per una pace giusta e duratura, nonchè per l'incremento della Congregazione Salesiana, affinchè la sua azione provvidenziale porti nella società e in tutte le nazioni quei frutti spirituali e di civiltà che essa si prefigge.

Il Presidente ha poi fatto voti che al più presto si possa indire un convegno generale per solennizzare, con la cittadinanza, il primo centenario dell'inizio dell'Opera Salesiana in unione al sessantesimo, in quest'anno ricorrente, della venuta dei Salesiani a Faenza e che per tale solennità si possa incominciare la costruzione del nuovo grande Oratorio in base alle formali promesse già fatte dai Superiori Maggiori.

Le parole del Presidente sono state accolte da unanimi applausi seguiti da espressioni di particolare riconoscenza al sig. Direttore per l'indefessa attività da lui svolta al compimento dei desiderata espressi dagli ex Allievi nel precedente annuale convegno.

Dopo di ciò il Cassiere, sig. Placci, ha dato relazione sulla situazione economica dell'Unione ed ha consegnato al sig. Direttore lire seicento per le Missioni del Giappone e lire ottocento per l'Oratorio quale frutto dell'opera delle targhe funebri, opera proposta e diretta da questa Unione ex Allievi.

Il sig. Direttore ha ringraziato vivamente e dichiarata sciolta l'adunanza, mentre invitava i presenti a partecipare, anche nel pomeriggio, alla festa dell'Oratorio.

L'adesione è stata plenaria ed essi non hanno mancato di assistere alla bellissima e devota processione fatta con la statua di Maria Ausiliatrice nell'interno dell'Istituto, poscia alla solenne benedizione col SS. Sacramento ed in fine alla magnifica premiazione degli Oratoriani presieduta da Mons. Vescovo ed altre autorità religiose e civili, Dame Patronesse, Benefattori e numerosissimo pubblico.

ASTI (Oratorio-Convitto D. Bosco)

Per la prima volta e con inaspettata partecipazione si celebrò il Convegno ex Allievi dell'Oratorio-Convitto D. Bosco nella domenica 13 luglio, in un'atmosfera di affettuosa famigliarità e di intima gioia che garantiscono, nel modo più sicuro, il ripetersi ad ogni anno della cara circostanza per la quale tutti formularono i più sinceri auguri e propositi.

Ad accrescere il lustro della suddetta data servì pure mirabilmente l'occasione offerta dalla commemorazione della Medaglia d'Oro Vittorio Marcoz, ex alunno del Convitto, Capo Manipolo della M.V.S.N., eroicamente caduto sul fronte Occidentale il 16 luglio 1940.

Stralciamo dalla « *Gazzetta d'Asti* » :

Alle ore 9 cominciano ad affluire gli ex Allievi del Convitto e dell'Oratorio, gli antichi Superiori; la festa di famiglia assume il carattere giocondo e figliale proprio delle annuali adunate che stringono attorno a D. Bosco memori e devoti gli ex Allievi. Asti Salesiana fa cornice meravigliosa a questo canto della riconoscenza.

E' un antico Direttore, D. Angelo Calcagno, rappresentante dell'Ispettore D. Maniero, che celebra la S. Messa e che traendo motivo dal Vangelo richiama i fedeli ex Allievi alla gioia fecondata da Cristo Eucaristia cibo e conforto della loro giovinezza.

Il Convegno ex Allievi si inizia a Messa finita col saluto dell'animatore e vivificatore dei giovani Don Giorgio Seriè, rappresentante del Rettor Maggiore.

La manifestazione imponentissima per numero e distinzione d'intervenuti alla commemorazione della Medaglia d'Oro Vittorio Marcoz, nipote del Direttore D. Alfredo Marcoz, è una nuova prova della profonda stima e calda simpatia da cui è circondata l'Opera Salesiana nella Provincia del nostro grande ed immortale D. Bosco.

Ancora rileviamo dalla « *Gazzetta d'Asti* » :

« Alle 11 giungono le Autorità : S. E. Monsignor Vescovo, S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Questore, il Provveditore agli studi, il Maggiore dei RR. CC. e rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dei vari Gruppi Rionali, i Presidi dei vari Istituti, Patronesse, ex Allievi, amici, accolti dagli applausi dei presenti e dalle note di Marcia Reale e Giovinezza.

Apre il Convegno con il saluto alle Autorità il Direttore dell'Oratorio-Convitto D. Bosco Don Alfredo Marcoz. Il Dott. Ferrofino presenta l'oratore con parole entusiaste richiamandosi alla figura del Sacerdote, del Combattente, del Decorato e del grande Invalido di Guerra Sac. D. Stefano Pavese, la cui orazione, interrotta da frequentissimi e calorosissimi applausi, fa infine sorgere in piedi il pubblico che tributa all'oratore un'ovazione lunghissima che dice tutta la riconoscenza entusiasta della città che sente l'orgoglio di aver riveduto e goduto con tanta palpitante realtà l'eroe ex Allievo Salesiano.

Salutate le Autorità gli ex Allievi si raccolgono per l'agape fraterna nel teatrino dell'Oratorio ove ancora una volta la fiamma di D. Pavese ridesta l'entusiasmo più ardente unita alla parola piena di ricordi, d'affetti, di richiami salutari di D. Alfredo Marcoz, di Don Angelo Calcagno, di D. Castellotti Luigi e del Cav. Fracchia, Presidente degli ex Allievi. Chiuse la cara agape fraterna la parola di D. Giorgio Seriè, rappresentante di Don Ricaldone che strappando al loro cuore affezionato il plauso filiale sul quale si sentì la promessa fatta con unanime slancio di apprestarsi insieme uniti e con slancio più ardente alla grande festa centenaria dell'Opera Salesiana.

Dopo la Benedizione Eucaristica impartita da D. Seriè il quale ancora una volta volse la sua parola agli ex Allievi, si sciolse il convegno ».

CHIARI (Rota)

L'Unione ex Allievi del Collegio Salesiano « Rota » ha avuto quest'anno, decimo della sua fondazione, il suo battesimo di sangue e una particolare benedizione da Dio : il suo primo caduto, l'ex Allievo Ettore Corradi, perito nella battaglia del Canale di Sicilia il 10 gennaio u. s. ; il suo primo sacerdote, l'ex allievo Don Guerrino Caproni, che celebrò la sua prima Messa la domenica 8 giugno u. s.

In questo spirito si è tenuto il X° Convegno il 27 aprile u. s.

Dalle 9 cominciarono ad affluire gli ex Allievi. Conoscenze nuove fra Superiori e giovani; altri di vecchia data riconsacrate nella nota familiarità salesiana.

Alle 10 santa Messa celebrata per gli ex Allievi defunti dal Direttore del Collegio Don Secondo Rastello, che al Vangelo parlò di Don Bosco e l'ex Allievo.

Seguì l'adunanza generale. Dopo il benvenuto del vice Presidente Sig. Consolandi e del Sig. Direttore fu commemorato il primo caduto Ettore Corradi dall'ex allievo Maestro Vignoni Orazio : la calda parola di colui che già fu compagno al nostro Corradi commosse tutti i presenti.

L'adunanza fu quindi interrotta per l'inaugurazione del ricordo in memoria del Caduto.

Alla cerimonia erano presenti assieme al Segretario di Fascio, Sig. Benedetto Lorini, i Presidi del Regio Ginnasio e della Regia Scuola di Avviamento, il Magg. Rivetti in rappresentanza delle Forze Armate, il Capp. della Gil Don A. Testa in rappresentanza del Clero, il Vice Comandante della Gil E. Spedini, il



CHIARI (Rota) — X Congresso - 27 aprile 1941-XIX.

Prof. Dott. A. Pellegrini, primario dell'Ospedale.

Dopo l'alza bandiera si scoprì la fotografia del nostro glorioso Caduto e si fece l'appello fascista. Seguirono brevi parole del Segretario del Fascio e la rievocazione della morte di Corradi fatta dal Direttore, chiusa con una sua calda lirica. L'Inno dell'Impero terminò la cerimonia. Quindi autorità ed ex Allievi posarono per un gruppo fotografico.

Ripresa l'adunanza il Vice Presidente lesse la relazione sull'attività morale e finanziaria dell'Unione. Si lasciò quindi la parola agli ex Allievi per la discussione. Ci piace segnalare la proposta dell'ex allievo Lussana: *di indire, alla fine della guerra, un pellegrinaggio a Torino in ringraziamento alla Madonna di Don Bosco.*

Con la lettura delle adesioni e un'ultima parola del Direttore si chiuse l'adunanza.

La colazione, offerta dalla Direzione del Collegio, si svolse fra la più gaia fraternità e molti fra gli intervenuti ebbero felici improvvisazioni, tutte esaltanti Don Bosco e il nostro Caduto per la grandezza della Patria.

La benedizione Eucaristica e una lotteria pro Missioni chiudevano il decimo Convegno dell'Unione ex Allievi del « Rota ».

CUNEO

Anche quest'anno, durante la cena d'addio, prima che i nostri giovani lasciassero il Convitto per ritornare alle loro famiglie, si è fatta la solenne distribuzione delle Tessere ai giovani che finivano il loro corso di studi nel nostro Collegio.

In assenza del nostro Presidente Avv. Dino Andreis, combattente allora sul fronte greco, ha parlato per gli ex Allievi il Dott. Cav. Alessandro Filippi, Segretario di Prefettura, il quale si disse lieto di dare il benvenuto nella grande famiglia degli ex Allievi a sì buon numero di giovani i quali, certo, avrebbero saputo in mezzo a qualunque cimento conservar alto il nome di Don Bosco, e star fedeli a quell'educazione che avevano appreso alla scuola del grande educatore e padre dei giovani. Parlò infine il Direttore che esortò tutti a tenersi in continuo contatto col loro Collegio, che dovevano d'ora in poi considerare come la loro seconda famiglia.

Attività sociali.

Una iniziativa che tornò assai gradita ai nostri Soci che prestano servizio militare è la corrispondenza che con essi si tiene particolarmente e la circolare che a quando a quando si invia loro, in cui oltre a notizie interne del-

l'Unione, si dà notizie dei soci del fronte, per quanto ci possono pervenire.

Messa mensile.

Una circolare inviata alle famiglie degli ex Allievi colla proposta della Messa mensile per tutti i Soci, e particolarmente per quelli che combattono sui diversi fronti, ha incontrato il pieno gradimento e la piena adesione di molte famiglie e delle mamme specialmente, che riconoscenti hanno risposto all'appello ed hanno insistito di ricordare i loro cari, perchè così Iddio li protegga e li ritorni sani ed incolumi alle loro famiglie.

SAVONA

Sabato e domenica sono state veramente due giornate Salesiane. Sabato sera, a chiusura del triduo di predicazione del Can. Folletti, della nostra Cattedrale, la Chiesa di Maria Ausiliatrice aveva l'aspetto delle grandi occasioni; per quanto sia una Chiesa abituata alle grandi folle, crediamo che la folla che sabato ha trovato posto sotto la sua volta, e anche nella piazza adiacente, sia stata tale che poche volte se ne ricordi una eguale. Il Can. Folletti tratteggiò la storia della festività di Maria Ausiliatrice e del suo culto. Dopo il canto delle litanie, dove c'è stato possibile sentire ed ammirare la buona volontà della scuola cantori dell'Oratorio Salesiano, degnamente preparata sotto la guida del Maestro Berti e del direttore dell'Oratorio stesso Don Pietro Molinari, l'Ecc. Mons. Pasquale Righetti, che al mattino del 24 maggio aveva celebrato la Messa della Comunione generale e tenuto ai fedeli un fervorino Eucaristico, assistito dai Rev.mi Canonici Mons. Cerruti e Prof. Bertolotto della nostra Cattedrale, ha impartito la Benedizione Eucaristica. Servivano all'Altare i chierichetti dell'Oratorio sotto la diligente guida del Chierico Tarcisio

Lentamente la folla ha lasciato la Chiesa, mentre altro popolo entrava per poter portare il suo tributo di fede e di preghiere alla Madre di Dio, alla Madonna di Don Bosco Santo.

In tutta la giornata le benemerite dame patronesse si prestarono, a turno, per la Corte d'onore alla Madonna e provvidero ad infiorare artisticamente il suo altare.

Domenica è un altro pubblico, diremo eccezionale, che alle 9,30 prende posto nella Chiesa, attorno ai banchi dove i piccoli frequentatori dell'Oratorio sono soliti a trovarsi per la Messa domenicale; sono gli ex Allievi di Don Bosco, come pure è un ex allievo che ascende all'altare per celebrare il Santo Sacrificio: Mons. Fonticelli Cav. Tomaso, il venerando



SAVONA — Convegno ex Allievi Salesiani e festa di Maria Ausiliatrice.

Parroco di San Francesco da Paola, che infaticabile come sempre, nelle prime ore del mattino aveva condotto al Santuario di N. S. della Misericordia in pellegrinaggio la popolazione della sua Parrocchia. Sono pure due ex Allievi che servono Mons. Fonticelli all'Altare.

Al Vangelo Mons. Fonticelli — Prè Maxìn — come affabilmente si lascia chiamare dai suoi compagni ex allievi — rivolse ai presenti un pensiero che racchiudeva un inno alle benemerenze di San Giovanni Bosco « il grande educatore italiano, il quale nei suoi collegi, nei suoi oratori volle che fosse realmente insegnata come si deve vivere la vita morale, religiosa, patriottica e civile dalle giovani generazioni ». Mons. Fonticelli commemorò pure gli ex Allievi che in quest'anno lasciarono la vita terrena, per raggiungere presso il padre Don Bosco il posto che essi certamente meritarono, perchè sempre vissuti negli insegnamenti del grande Maestro; ricordò pertanto le varie benemerenze di Pietro Ferro, Luigi Guidazio, Giovanni Albini, tre cari amici che dell'Oratorio vissero la vita, e ne sentirono sempre con nostalgico amore il richiamo.

Durante la Messa l'ex allievo Gaetano Villani cantò con la sua bella voce baritonale l'« Ave Maria » di Mercadante, accompagnato all'armonium dal Direttore dell'Oratorio Professor Don Pietro Molinari.

Finita la funzione religiosa, alla quale prendevano pure parte in apposito posto i famigliari dei defunti commemorati, si formò un breve corteo che portò una corona d'alloro alla Lapide che ricorda i caduti della grande guerra. Qui il Direttore ricordò il sacrificio di quegli eroi, veri figli di Don Bosco; ricordò pure gli ex Allievi chiamati alle armi che continuano l'esempio di quella scuola salesiana che esalta e insegna ad amare la Patria anche col sacrificio della propria vita. L'appello fascista chiuse la breve ma commovente cerimonia.

Gli ex Allievi passarono nel salone-teatro dove, dopo brevi parole del Rev. Direttore il quale portò l'adesione dell'Ispettore Salesiano per la Liguria, impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire; seguì da parte dello zelante Segretario sig. Piero Sguerso, la lettura di altre numerose adesioni fra le quali, quelle di tutti gli ex Direttori del nostro Oratorio, nonchè quelle di ex oratoriani ora Sacerdoti Salesiani, ed infine di quelle del benemerito Prof. Attilio Fazio, Presidente Regionale degli ex Allievi. Il Presidente dell'Unione Savonese degli ex Allievi, l'instancabile Giuseppe Anselmo, disse la sua interessantissima e ampia relazione dell'attività morale e religiosa svolta dalla presidenza in quest'anno. Il Presidente ricordò in modo speciale i compagni alle armi, lesse le loro adesioni di cui ci piace riportare il pensiero, che è il pensiero comune di tutti gli assenti. Così il sergente Giovanni Cora del 1° Reggimento Alpini scrive fra l'altro: « Di una cosa sopratutto vi prego; nelle vostre preghiere quotidiane e specialmente quando alla sera, dopo aver trascorso un'ora in sano passatempo, tutti riuniti pregate Don Bosco Santo, ricordatevi ogni tanto di me e dei miei compagni alpini. Mi sembrerà, con questo legame, essere più vicino a voi ».

Il soldato Pietro Ronchetti, anziano richiamato, dalla Croazia, così scrive: « ... dispiacentissimo di non essere presente data la lontananza da Savona, mi unirò con voi in ispirito e sopratutto con la preghiera... Mi trovo in un paesino della Croazia... in questo paesino c'è una piccola Chiesina, alla sera vado al Mese Mariano; qui sono brava gente e tutti cattolici praticanti, e certe volte mi sembra di essere nella nostra Chiesa di Savona ».

E così altri i quali hanno scritto anche da lontano la loro fiducia nella Vittoria, nel trionfo della pace con giustizia.

Al Presidente fa subito seguito il Segretario-Cassiere sig. Pietro Sguerso, il quale dà ampia relazione della situazione di cassa.

Segue con un caloroso saluto l'ex allievo Werle, oggi presidente dell'Unione ex Allievi di Genova-Sampierdarena, il quale porge il saluto di quella unione e inneggia alla Madre « Maria Ausiliatrice », a Don Bosco Santo perchè proteggano la nostra Patria, perchè presto sia possibile salutare mercè il valore dei nostri soldati la Pace Vittoriosa, e s'augura di poter avere presto a Sampierdarena i rappresentanti dell'Unione di Savona, perchè partecipino al Convegno che quell'Unione terrà.

L'ex allievo, presente alla festa, Comm. Giulio Balbontin, V. Console Spagnolo, ex allievo dei Salesiani in Spagna, dopo aver porto un saluto per la cordiale accoglienza, ricorda come ebbe l'alto onore e grande piacere di avere quale maestro l'attuale Rettore Maggiore dei Salesiani Don Ricaldone, e come già da bambino nel Collegio salesiano spagnolo avesse avuto occasione di veder sventolare vicino alla bandiera della sua Patria quella dell'Italia, la quale Italia tanto concorse alla restaurazione della Spagna Nazionale.

Il Comm. Balbontin, che ebbe un fratello ucciso dai rossi in Spagna, inneggiò alla Patria nostra e alla sua immancabile vittoria. Le parole del Comm. Balbontin riempirono tutti i presenti di commozione, e la fine del suo dire fu coronata da grida di « viva l'Italia! viva la Spagna! ».

Gli ex Allievi posarono poi per un gruppo fotografico e visitarono la Mostra Catechistica nei saloni dell'Oratorio, mostra riuscitissima, che fu illustrata ai presenti dal carissimo Chierico Tarcisio, tanto benemerito della sezione Aspiranti.

Anche quest'anno una vera folla di ex Allievi ha risposto all'appello della Presidenza dell'Unione per l'annuale Convegno.

Anche quest'anno anziani e giovani sono ritornati a rivivere una intera giornata coi figli del grande Apostolo della gioventù tra le ospitali mura dell'Oratorio Salesiano.

E là si sono trovati anche quest'anno a loro

agio, poichè lo spirito di Don Bosco Santo rivive, si perpetua in tutti i suoi figli, in tutti i tempi, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni.

Quanti ricordi! Quante rievocazioni! Quanta fraternità!

Giusto quindi, logico che, a giornata finita, a Convegno ultimato, tutti rimpiangessero la fugacità del tempo insieme trascorso, tutti auspicassero che sì belle adunate fossero organizzate più di frequente.

Alla sera, nel vasto ed elegante teatro Salesiano, i valenti filodrammatici della « Don Bosco », rallegrarono il numeroso e colto pubblico, con una serata di gala, preparata e curata in tutti i particolari, in onore degli ex Allievi e rispettive famiglie. Venne rappresentato « *Un dramma nell'aeroporto* » dell'ex allievo salesiano Carlo Repossi. Il lavoro che, con gentile pensiero, dal Repossi è stato dedicato agli amici ex Allievi salesiani della nostra città, piacque moltissimo, sia per la trama, che per la interpretazione da parte dei provetti filodrammatici fra i quali emersero maggiormente: il Rag. Germano Raffaghelli, Forte, Pincetti, Vallega, Muda, Giuria, Rauso, ed i fratelli Chiaromonti. Ammirati i nuovi scenari fra i quali, quelli del secondo atto. Decoroso il vestiario. L'autore, che assisteva alla recita, venne applaudito e fra l'entusiasmo del pubblico, in unione ai filodrammatici, si presentò alla ribalta festeggiatissimo.

Piacque pure il monologo comico recitato dal Repossi stesso, fra il secondo e terzo atto. Negli intermezzi, l'orchestra degli ex Allievi, diretta dal maestro Alessandri Adamo, prestò come sempre, disinteressato servizio e fu applauditissima specialmente, nella fantasia del « *Trovator* ».

Al buon Direttore dell'Oratorio Salesiano, Sac. Prof. Pietro Molinari, a Don Bracco, ai bravi Chierici Tarcisio e Santini che nulla risparmiarono per accogliere fraternamente e salesianamente gli ex Allievi, sentiti ringraziamenti, coll'augurio fervido e sincero, che le Opere Salesiane in Savona nostra, tanto divota di Don Bosco Santo e della Vergine Ausiliatrice, abbiano sempre più e sempre meglio, a prosperare per il bene della cara gioventù.

Il riuscitissimo Convegno, 25° della serie, preparato con ogni cura dalla infaticabile Presidenza, lasciò in tutti quelli che vi parteciparono ottima impressione.

PINEROLO (Monte Oliveto)

Quest'anno contrariamente alla consuetudine, l'Assemblea Generale dei soci non si tenne nel giorno della Festa di M. Ausiliatrice, ma bensì il 29 giugno.

Malgrado lo stato presente, abbastanza numerosi furono gli intervenuti, che radunati dal nostro solerte Presidente, furono colla consueta gentilezza, ricevuti dall'amato nostro Signor Direttore Prof. Don Giacomo Mussa, animatore della nostra fiorente Unione.

Radunatisi in una sala dell'Istituto e dichiarata aperta la seduta, il presidente dell'Unione



PINEROLO — Convegno ex Allievi a Monte Oliveto

Fummo in seguito invitati ad un riuscitissimo trattenimento offertoci dai Novizi, con suonate di banda, canti, declamazioni e scherzi umoristici nel più gaio spirito Salesiano. Vari gnor Direttore Prof. Don Giacomo Mussa, animatore della nostra fiorente Unione.

Radunatisi in una sala dell'Istituto e dichiarata aperta la seduta, il presidente dell'Unione Sig. Vignetta, lesse una commovente rievocazione della simpatica e indimenticabile figura del compianto Sig. Guaschino, vero modello di coadiutore salesiano. Rivolse pure un pensiero ai soci combattenti auspicando per tutti il presto ritorno dopo la completa vittoria ex Allievi vollero dar prova del loro antico valore, dimenticando i loro anni e la loro severa posizione nel mondo sociale coi relativi fastidi, facendo sbellicare dalle risa tutti i presenti.

Non mancarono i discorsetti seri, tutti improntati al vero spirito cristiano e salesiano che anima gli ex Allievi. Così ebbe termine la gaia giornata trascorsa a Monte Oliveto.

VERCELLI

L'Unione ex Allievi Salesiani di Vercelli ah tenuto il giorno 15 giugno il suo Convegno annuale. Esso non ha nulla da invidiare i Convegni degli anni trascorsi nonostante i tempi non del tutto favorevoli. Limitato, per ragioni ovvie, agli ex Allievi dimoranti in città, ha contato una trentina di partecipanti, la maggior parte uomini maturi e in alte posizioni.

L'adunanza delle undici non poteva essere improntata a maggior interesse, sia per la partecipazione cordiale, sia per l'importanza dei temi svolti, sia per le deliberazioni pratiche.

Gli argomenti del centenario della prima Messa di San Giovanni Bosco e del Catechismo in relazione con aspetti e necessità locali, l'esposizione morale e finanziaria dell'Unione tenuta dal presidente Prof. Cav. Gaudenzio Battezzati furono oltremodo pratici e interessanti. A proposito di Catechismo fu approvata ad unanimità la proposta di devolvere L. 200 in premio agli oratoriani vincitori nella gara di catechismo.

Il Sig. Don Seriè che fu l'anima della giornata e che i soci circondano della più alta venerazione, chiuse l'adunanza con la sua parola paterna.

Fece plauso alle iniziative, tracciò nuove vie di bene e benedisse al lavoro che l'Unione intende di compiere nel prossimo anno.

La benedizione implorata dal Superiore scenda copiosa e tenga tutti i soci costantemente degni di San Giovanni Bosco a cui dànno merito per quello che sono e per quello che fanno.



VERCELLI — Il Convegno ex Allievi

TREVI

Festa di S. Giovanni Bosco.
Mostra catechistica.

Si è celebrata la festa di San Giovanni Bosco fra il più vivo e santo entusiasmo non solo dei collegiali e di quanti vivono la vita del Collegio, ma della Cittadinanza tutta: ex Allievi in testa.

Nell'occasione si è inaugurata una riuscitissima mostra catechistica.

Da quando il Rettor Maggiore dei Salesiani lanciò l'idea di commemorare la prima Messa di Don Bosco e l'inizio dell'opera degli Oratori festivi, la Direzione dell'Istituto di Trevi stabilì di organizzare una mostra che rispecchiasse non soltanto le due date centenarie, ma includesse anche la campagna « La Santa Messa », lanciata dall'A. C. I.

Il Prefetto D. Del Raso è stato l'organizzatore della Mostra, coadiuvato da un gruppo di giovani... artisti dell'Associazione interna di A. C. e dall'ex allievo Giuliani, che si è rivelato un perfetto e geniale decoratore dagli effetti sorprendenti.

La mostra è stata preparata nelle sale dell'Unione ex Allievi.

L'Ecc. Mons. Loiali, Vescovo di Amelia, dopo che la N. D. Assunta Zappelli ebbe tagliato il simbolico nastro alla porta d'ingresso, benedisse la mostra e quindi, insieme ad uno stuolo d'invitati, iniziò la visita.

Furono ammirate e lodate le esercitazioni catechistiche degli alunni dell'Istituto. Molto interesse suscitò la carta luminosa dell'Italia, riproducente le Case salesiane, centri d'istruzione catechistica; e poi l'esaltazione dell'Altare, della « *domus pacis* », del Collegio cittadino in miniatura: tutti lavori di ex Allievi. Particolarmente notati furono i preziosi lavori artistici dell'ex allievo Comm. Mancia Renato, inerenti all'Eucaristia.

Magnifica la parete riservata all'attività della Associazione interna di A. C.

Alla felice riuscita gli ex Allievi son lieti e fieri di aver dato il loro miglior contributo.

Dies onomastica.

Alla manifestazione di affetto e di riconoscenza tributata al solerte Direttore Prof. Don Michele Morrone da Superiori, alunni ed oratoriani, gli ex Allievi non hanno voluto restare assenti.

In un riuscitissimo trattenimento accademico, tenuto in suo onore, i nuovi ex Allievi manifestarono il più sentito ringraziamento per tutte le cure avute per loro durante il corso degli studi e s'impegnarono a mantenere saldi i contatti, anche dopo lasciato il Collegio.

Il Presidente dell'Unione portò il saluto e gli auguri di tuttti i componenti l'Unione stessa.



L'ADISOLE RICOSTITUENTE IPERVITAMINICO NATURALE A BASE D'OLIO DI FEGATO DI TONNO IN OLIO DI OLIVE VERGINE RIESCE GRADEVOLE AI BAMBINI E AGLI ADULTI

ADISOLE

"FARMITALIA" S. A. FARMACEUTICI ITALIA

(GRUPPO MONTECATINI) - VIA PRINCIPE UMBERTO N. 18 - MILANO

Adisole

Costanza assoluta del contenuto in vitamina A e D, assicurata dal controllo chimico e biologico.

L'effetto curativo si ottiene con dosi da 3 a 4 volte minori. Il costo della cura pertanto non è superiore a quello richiesto per una cura di olio di fegato di merluzzo.

La tolleranza da parte dello stomaco e dell'intestino è ottima, poichè l'olio di olive che costituisce il veicolo delle piccole quantità di olio di tonno, è facilmente digeribile in qualunque età.

L'ADISOLE può essere somministrato in qualsiasi periodo dell'anno. anche bambini dispeptici lo sopportano bene, anzi lo stato dispeptico si emenda col miglioramento delle condizioni generali provocato dall'ADISOLE.

Di produzione totalmente italiana.

Per la " BORSA DI STUDIO „ Cav. Felice Masera

Nel numero di maggio *Voci Fraterne* riportava la notizia che l'Unione di Udine lanciava una proposta pratica: versare le singole Unioni L. 1 per socio, per fondare una borsa di studio intitolata al Cav. Felice Masera, compianto Presidente Nazionale. E la suddetta Unione ne diede subito l'esempio versando subito la somma corrispondente al numero di soci.

Sappiamo pure che l'Unione del I° Oratorio Festivo (che ebbe l'onore d'averlo avuto iscritto quale socio) approvò entusiasticamente la proposta nella seduta di giugno e quanto prima corrisponderà l'importo d'una lira per socio e anche di più.

Chi ebbe la fortuna di conoscere personalmente tale tempra d'uomo, che ne sentì la sua parola calda, convincente, affascinante, non può che averla impressa nel suo cuore e, siamo certi, non si rifiuterà di concorrere a sì nobile scopo, perpetuandone così la sua memoria.

* * *

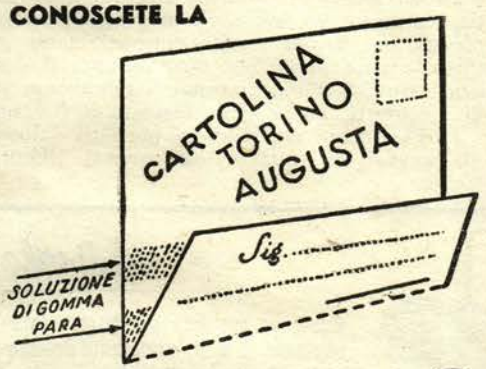
E giacchè siamo sull'argomento, vorrei ritornare su una modesta proposta, lanciata all'indomani dell'immatura sua morte. Quella cioè di scrivere, sia pur brevemente, una « Vita », con la persuasione che da quella balzerebbe nello sfondo un po' la storia dell'Unione. Possibile che non si trovi qualcuno che ne raccolga i dati?

Animo dunque: non è giusto che coloro che verranno dopo di noi non conoscano come nacque e cosa fece l'Unione nei suoi primi anni di vita.

E tanto per dare l'esempio: « Per la Borsa di studio Cav. F. Masera », L. 5.

A. CORRADO.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Movimento demografico della popolazione
Provincia di Torino

	Giugno		Luglio
Nati	1405		1427
Morti	1137		1155
Aumento popol.	268	Aumento popol.	272



Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 25 agosto 1941-XIX

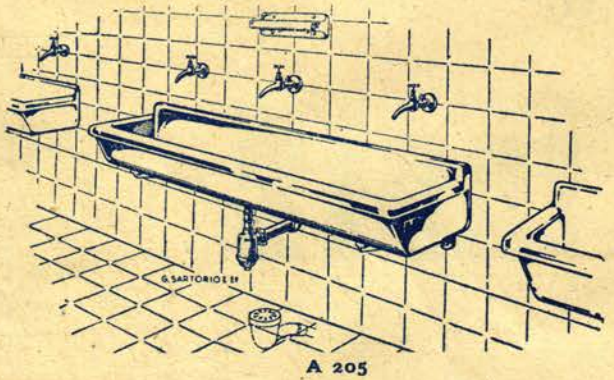
g. SARTORIO e f.lo

IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

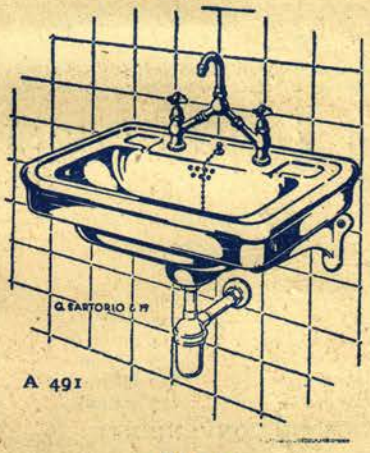
Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649
Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



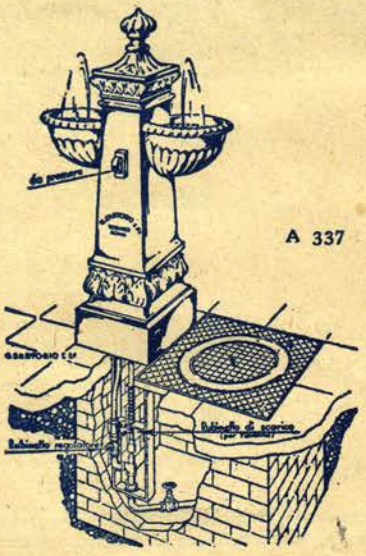
A 195



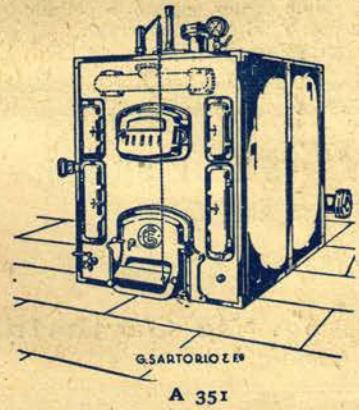
A 205



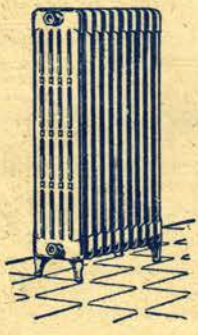
A 491



A 337



A 351



A 356

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Acqua da tavola leggera, frizzante e gustosissima...



POLVERI
IDRIZ
ERBA

CARLO ERBA S. A. MILANO

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E APPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

"VOCI FRATERNE" consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.